



MILLENNIAL

LAB

2030

**LA TESTIMONIANZA DEI
MILLENNIAL**

**MILLENNIAL LAB 2030
REPORT FINALE**

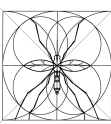
La testimonianza dei Millennial di Latina



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



LICEO SCIENTIFICO GRASSI LATINA

COORDINATORI DEL LABORATORIO

Prof.sse Letizia Cherri e Sabrina Calvosa

GRUPPO DI RICERCA – CLASSE 4B

Angelino Maria Teresa

Baglioni Federico

Danti Bruno

De marni Federico

Di Biasio Sedic

Favero Matteo

Giordani Eleonora

Iorio Giulia

Lantieri Gaia

Marchegiani Elena

Marini Emanuele

Marra Noemi

Merola Giulia

Pacini Alessio

Paparella Silvia

Ragonese Alessia

Ramella Bagneri Giorgia

Ramoni Gianluca

Rascato Federica

Rosati Alessandra

Siciliano Elena

Testa Siria

Zambardi Martina

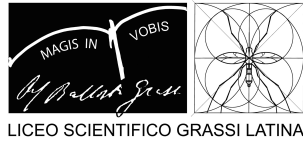
Zemella Marco



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Millennial Lab 2030: Report Finale

INDICE

CAP.1: Lo Scenario 2030 in Europa ed Italia: la testimonianza dei Millennials di Latina

CAP.2: Descrizione delle caratteristiche demografiche, socio-economiche del territorio

2.1- STORIA DELLA CITTA'

2.2-CARATTERISTICHE SOCIO-ECONOMICHE E DEMOGRAFICHE

2.3. - SETTORI ECONOMICI DI RILIEVO

CAP.3: Commento dei principali domini ed elaborazione del GDI del territorio di Latina

3.1 -LA CRESCITA INTELLIGENTE

3.2-LA CRESCITA SOSTENIBILE

3.3-LACRESCITA INCLUSIVA

CAP.4 Intervista ad esperto locale: riflessioni e proposte

4.1-LA CRESCITA INTELLIGENTE

4.2-LA CRESCITA SOSTENIBILE

4.3-LA CRESCITA INCLUSIVA

CAP.5 GDI Latina 2030: Chi sono i ladri di futuro?

5.1-LA CRESCITA INTELLIGENTE

5.2-LA CRESCITA SOSTENIBILE

5.3-LA CRESCITA INCLUSIVA

CONCLUSIONI

Bibliografia

Sitografia

Video

CAP. 1

LO SCENARIO 2030 IN EUROPA E ITALIA attraverso l'analisi dei domini più significativi.

Dominio Educazione

Nella Strategia Europa 2020 il 40% dei 30-34enni deve avere un'istruzione universitaria o equivalente. Il Programma nazionale di riforma fissa l'obiettivo per l'Italia tra il 26 e il 27%, con un incremento atteso di circa 7 punti percentuali rispetto al valore attuale (19,8%), in linea con la tendenza media degli ultimi 6 anni. Infine, l'Italia risulta all'ultimo posto in Ue per percentuale di "Spesa in Educazione" (7,9% nel 2014 a fronte del 10,2% medio Ue). Il tasso di dispersione scolastica (*Indicatore abbandono scolastico*) in Italia continua a scendere (siamo al 13,8 % su scala nazionale) ma è ancora lontano dall'obiettivo del 10% fissato dall'Europa per il 2020. A livello europeo l'Italia si colloca al quinto posto per numero di giovani 18-24 anni in possesso del solo diploma di terza media. Rispetto al 2004, sia l'Italia che l'Europa hanno riscontrato un calo della percentuale dell'abbandono scolastico, sebbene il dato nazionale (13,8%), ancora oggi, assuma un valore maggiore del 2,1% rispetto a quello europeo (10,7%).

Dominio Partecipazione democratica

Confrontando questo fenomeno con tutti i paesi europei vediamo che l'Italia, purtroppo, è la prima per astensione che si manifesta non tanto con l'assenza ai seggi come avviene altrove, bensì con l'inserire nelle urne schede nulle o bianche.

Dominio Ambiente

L'UE, rappresentando il secondo mercato energetico del mondo, avrebbe tutte le potenzialità per promuovere le fonti di energia rinnovabili. Tuttavia, al giorno d'oggi, oltre il 50% dell'energia prodotta a livello mondiale è ancora prevalentemente generata da carboni fossili, considerati i maggiori produttori di CO2 e gas serra. La direttiva 20 20 20 ha posto l'obiettivo di ridurre del 20% le emissioni dei gas a serra, aumentando al 20% il consumo di fonti rinnovabili. Tutto questo entro il 2020.

In Italia dal 1990 al 2006 si registra un aumento della produzione di gas serra ben del 12,7%. Tuttavia, nel 2015, le emissioni totali di gas serra, espresse in CO2 equivalente, sono diminuite del 16,7% rispetto all'anno base (1990).

Dominio Salute

Dal rapporto sono emersi diversi punti molto interessanti: l'assistenza sanitaria continua a produrre risultati sempre più positivi.

Complessivamente tutti i paesi dell'UE hanno notevolmente aumentato il loro punteggio, in particolar modo i Paesi orientali che sono arrivati ad un totale di 800 punti.

I miglioramenti fatti dai sistemi sanitari di questi Stati dimostrano che il prodotto interno lordo pro capite non è l'unico fattore in gioco per il conseguimento di buoni risultati.

I dati europei mostrano un chiaro miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, conseguenza dello stesso nell'ambito dei servizi sanitari.

Nell'UE28, gli uomini possono aspettarsi di vivere circa il 79% della loro vita in buona salute quando le donne possono aspettarsi di vivere solo il 74% della loro vita in buona salute.

Dominio Disoccupazione

Le statistiche più attuali ci mostrano come il tasso di **disoccupazione** in Italia sia a fine del 2017 pari al 32,2% contro l'8,1% dell'intera Unione Europea. La situazione è dunque migliorata nonostante l'Italia continui ad essere il secondo Paese Europeo con la percentuale più alta di giovani disoccupati. Il tasso di inattivi, ossia di coloro che sono disoccupati ma non cercano lavoro è pari all'11,4% della popolazione. È il dato più alto d'Europa.

Dominio Legalità

A differenza dell'incremento del livello di criminalità a livello nazionale, il tasso dei reati denunciati nell'Unione Europea è diminuito dell'11,9% passando da 6.152 a 5.417 reati ogni 100.000 abitanti.

Dominio Abitazione

La percentuale di reddito speso per la casa dai giovani è pari al 24,7% in Europa secondo l'Eurostat, mentre in Italia i giovani spendono addirittura il 42,90% del loro reddito in spese per l'abitazione.

Dominio Parità di genere

L'occupazione femminile in Italia è ancora a livelli molto bassi rispetto allo scenario europeo. In Italia la percentuale di donne occupate è del 48,8% (2016) contro la media europea del 61,6% e in confronto ad altri paesi come la Germania (71%) e la Svezia (74%).

CAP.2

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE, SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO

2.1- STORIA DELLA CITTA'

La città di Latina fu fondata con il nome di Littoria durante il ventennio fascista e, inaugurata il 18 dicembre 1932, è una delle città più giovani d'Italia.

Latina sorge nel cuore dell'Agro Pontino, in un territorio in larga parte pianeggiante. Il centro della città si trova a pochi chilometri dal mar Tirreno. Il territorio comunale, comprende anche numerosi "borghi di fondazione", centri agricoli creati durante il periodo della bonifica delle paludi. Prima della bonifica dell'Agro Pontino, il territorio era caratterizzato da estese zone umide, che erano luoghi di riproduzione della zanzara anofele, famigerato vettore della malaria che, hanno reso difficile la colonizzazione e lo sfruttamento agricolo della pianura pontina fin dai tempi antichi.

Inizialmente il fascismo aveva previsto per l'Agro Pontino uno sviluppo esclusivamente rurale, senza la nascita di nuovi centri urbani. Ma ben presto quest'idea venne smentita: infatti venne ideato il progetto ideato da Oriolo Frezzotti e la prima pietra venne posta nella nuova città precisamente il 30 giugno del 1932. Il comune di Littoria fu popolato con l'immigrazione massiccia di coloni provenienti soprattutto dalle province settentrionali.

Fra il gennaio e il maggio del 1944, la città fu danneggiata dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale e il territorio circostante fu coinvolto prima nello Sbarco di Anzio e poi nella Battaglia di Cisterna, eventi di fondamentale importanza che portarono alla liberazione di Roma.

Negli anni 50', a Borgo Sabotino fu innalzata una centrale nucleare fortemente voluta da Enrico Mattei. Tutt'oggi la centrale è chiusa ed è in via di smantellamento. Nel dopoguerra, Latina diventò un feudo elettorale della Democrazia Cristiana in particolare della corrente andreottiana fino al 1933 quando alcune parti della stessa Democrazia Cristiana diedero vita ad un'inedita amministrazione insieme ai partiti della sinistra. Ciò comportò uno scioglimento del consiglio comunale.

A partire dagli anni 90' la città ha conosciuto una profonda crisi economica dovuta alla chiusura di molte fabbriche. Nelle statistiche sulla qualità di vita, Latina era precipitata tanto da essere considerata la peggiore provincia dell'Italia Centrale. Allo stesso tempo, Latina ha conosciuto una forte infiltrazione della criminalità organizzata e in particolare della Camorra (quinta mafia), fenomeno comune nel Lazio, anche nella politica locale. La crisi economica si è riversata sulla politica segnata da una profonda instabilità, tanto da andare al voto anticipato per ben due volte. Nel 2016, per la prima volta, la destra viene sconfitta nelle elezioni comunali e si insedia la giunta civica di Damiano Coletta.

2.2-CARATTERISTICHE SOCIO-ECONOMICHE E DEMOGRAFICHE

Latina è il secondo comune della regione per popolazione superato solo da Roma: infatti conta una popolazione pari a 126102 abitanti.

I primi abitanti della città di Latina furono immigrati italiani originari del Nord-Est dell'Italia, principalmente coloni dell'Opera Nazionale Combattenti ed artigiani, che diedero vita a quella che si chiama "comunità veneto-pontina", che oggi sopravvive solo nei borghi. Degna di nota sono inoltre la presenza, a partire dagli anni novanta di diverse comunità di immigrati: in particolare vi sono indiani, pakistani, nordafricani impiegati prevalentemente in piccole attività commerciali e come operai nelle industrie, rumeni, polacchi e moldavi, i quali sono impiegati soprattutto nell'edilizia e nell'assistenza agli anziani e infine persone originarie dell'Africa subsahariana e dell'area del Golfo di Guinea, impiegate nel settore agricolo. Secondo i dati ISTAT al 31 dicembre 2015 la popolazione straniera residente era di 9.791 persone.

Dal punto di vista della lingua, Latina possiede una varietà piuttosto ampia di contributi alla parlata locale, che ha subito varie modificazioni nel corso dei decenni. Le originali parlate settentrionali dei primi abitanti del ceto contadino ed artigiano, sono sostanzialmente scomparse nella città almeno dagli anni '70 del '900, ma sopravvivono, anche se debolmente, nei borghi o a livello familiare.

2.3. - SETTORI ECONOMICI DI RILIEVO

- Industria

Il settore industriale, cresciuto senza freni fra gli anni cinquanta e gli anni ottanta, con la fine delle agevolazioni fiscali previste dalla Cassa del Mezzogiorno, è entrato in crisi determinando la chiusura di molti stabilimenti: altri, pur non chiudendo hanno comunque operato riduzioni del personale.

I principali settori dell'industria a Latina sono il farmaceutico (vera punta di diamante dell'economia locale), il chimico, l'agro-alimentare, l'industria casearia, la metallurgia, la meccanica di precisione.

- Agricoltura

Sorta al centro dell'Agro pontino definito "granaio d'Italia" al tempo della bonifica, principale area agricola del Lazio, l'agricoltura ricopre un ruolo determinante nell'economia locale che impiega l'11% della popolazione attiva.

A partire dagli anni settanta si è puntato molto sulla diversificazione e sulla specializzazione nel settore, con lo sviluppo della coltivazione in serra e della floricoltura. Buona fortuna ha trovato anche la sperimentazione esotica del kiwi. Ma la tradizionale vocazione ortofrutticola del territorio non sono altro che: pomodori, spinaci, carciofi.

- Artigianato

Tra le attività economiche più tradizionali, diffuse e rinomate vi sono quelle artigianali, come l'arte della ceramica, della terracotta, del ferro, del rame, degli arredi e dei paramenti liturgici.

- Terziario

Seconda città del Lazio, oltre ai numerosi uffici pubblici presenti per la sua posizione di capoluogo di provincia Latina ospita diversi uffici aventi competenza sull'intero territorio regionale (con l'esclusione della provincia di Roma) come una sezione distaccata del TAR o dell'Arpa.

Ospita inoltre una sezione distaccata dell'Università "La Sapienza" di Roma delle facoltà di Economia, Ingegneria e Medicina.

CAP.3

COMMENTO DEI PRINCIPALI DOMINI ED ELABORAZIONE DEL GDI DEL TERRITORIO DI LATINA

3.1

LA CRESCITA INTELLIGENTE

LATINA 2030: UNA CITTA' PER I GIOVANI

Per un'educazione di qualità, inclusiva, paritaria

- **Dominio Educazione**

Le regioni italiane presentano valori e andamenti dell'indicatore "Istruzione terziaria" piuttosto eterogenei. Tutte le regioni centrali hanno valori superiori alla media nazionale: in particolare, nel Lazio l'indicatore raggiunge il valore più alto (26,2%).

Negli ultimi anni, l'Italia ha compiuto progressi importanti per creare programmi dell'istruzione terziaria che preparino gli studenti a un rapido ingresso nel mercato del lavoro, principalmente con la creazione di nuove istituzioni quali Istituti tecnici superiori per programmi d'istruzione terziaria di ciclo breve professionalizzante, in stretta collaborazione con i datori di lavoro e le esistenti istituzioni della formazione superiore. L'Italia deve continuare a rafforzare questa tipologia di programmi. A livello locale, la percentuale dei giovani che non hanno conseguito il diploma (*Indicatore abbandono scolastico*), ha subito negli ultimi anni un considerevole calo rispetto al dato del 2004 (17,3%), assumendo nel 2016 un valore di 12,7%. Per quanto riguarda la *spesa in educazione*, sia il dato a livello nazionale che locale resta coerente, stabilendosi rispettivamente in ordine al 4.4% e il 3.2%.

- **Dominio Partecipazione Democratica**

Nel corso degli anni, con il diritto di voto ormai ricevuto da tempo in Europa e soprattutto in Italia, abbiamo riscontrato un calo da parte di tutta la comunità nella "Partecipazione al voto". Infatti la percentuale dei votanti in Italia, che si era mantenuta costante ad un 80% fino al 2012, è andata a scendere vertiginosamente da quella stessa data arrivando ad un 75% nel 2016. Osservando con maggior precisione il nostro territorio, vi è una situazione analoga con una percentuale del 73,4% fino al 2010, arrivando ad un calo massimo con il 64% nel 2016. Il fenomeno dell'astensionismo è in crescita ovunque. L' *indicatore di fiducia nei partiti* negli anni è andato a scemare; infatti, dal 2004 al 2016, il valore dell'indice passa a 100 a 87 mostrando un progressivo calo di fiducia nelle istituzioni.

3.2

LA CRESCITA SOSTENIBILE

LATINA 2030: UNA CITTA' PER I GIOVANI

Per una vita sana, rispettosa dell'ambiente, in una città inclusiva, sicura, duratura e sostenibile

- **Dominio Ambiente**

I dati analizzati dallo studio del professor Monti riguardano la "Produzione dei rifiuti urbani" e "Gas serra in Italia": La città di Latina si è sempre posta sopra la media nazionale per la produzione di rifiuti, ma negli ultimi anni si sta registrando un miglioramento: nell'arco di tempo che va dal 2004 al 2016 la quantità di rifiuti urbani prodotti per abitazione è diminuita in maniera notevole. Infatti, dai 597 Kg del 2004 si passa ai 513Kg del 2016, nostro dato più recente. In un'ottica europea, purtroppo, il nostro paese, secondo i dati ricavati nel 2015, si trova al secondo posto dopo la Danimarca, per la maggiore produzione di rifiuti.

Per quanto riguarda le emissioni totali di gas serra, espresse in CO₂, per un cittadino del Lazio sono pari a 8.2 tonnellate rispetto ad un valore nazionale di 9.8. Il 42% delle emissioni del Lazio sono attribuibili al settore dei trasporti, seguito da quello per la produzione di energia elettrica con il 35% delle emissioni totali. Il trend Comune di Latina si può definire coerente con il trend generale, che presenta ad oggi consumi inferiori rispetto al 2005.

- **Dominio Salute**

Nel territorio di Latina il rapporto tra la percentuale del numero di dimissioni ospedaliere per gli over 25 e quella registrata per gli under 25 è aumentato, stabilendosi su un valore di 8,389 contro il 5,28 italiano. L'indicizzazione dei valori mostra un crescente aumento dei ricoveri ospedalieri per la fascia giovanile. Dato prevedibile dato la carenza di posti letto nelle strutture ospedaliere e i crescenti tagli al sistema sanitario.

3.3.

LA CRESCITA INCLUSIVA

LATINA 2030: UNA CITTA' PER I GIOVANI

Per una vita all'insegna della giustizia, pace e uguaglianza in una città inclusiva, sicura, duratura e sostenibile

- **Dominio Legalità**

La criminalità in Italia è presente in varie forme, ed è caratterizzata soprattutto dalla presenza di associazioni a delinquere di tipo mafioso tipiche di talune regioni d'Italia, che si sono estese con molteplici diramazioni fuori dai confini territoriali e all'estero, e da una corruzione estremamente diffusa, tale da essere considerata "sistemica". La fonte statistica principale per la quantificazione e distribuzione territoriale dei delitti compiuti in Italia è costituita dai dati dei "Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria" compilati dall'ISTAT. Circa 248 reati commessi e denunciati ogni ora in Italia, ma anche un calo nel 2016 dei delitti pari al 7,4% su scala nazionale con dinamiche differenti sul territorio e per tipologia del reato. È quanto emerge da una ricerca elaborata in base alle statistiche del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, per il Sole 24 Ore. A confronto con i dati del template recentemente analizzati, può notare come il livello di criminalità a livello locale abbia assunto negli ultimi anni un calo rispetto alla situazione attuale a livello nazionale. L'incremento di reati ha coinvolto tutte le province del Lazio a eccezione di Latina, dove si registra una leggera flessione (-0,6% rispetto al 2012).

- **Dominio Parità di genere**

L'uguaglianza tra l'uomo e la donna è un problema di carattere mondiale. Nonostante una forte azione femminista contro la loro discriminazione le donne, ancora oggi, non hanno sempre pari diritti degli uomini, l'occupazione femminile dai 15 ai 29 anni in Italia, dal 2004 quando era del 35,92% nel 2016 è diminuita fino al 25,32%. Nei dati locali possiamo riscontrare che il rapporto tra il tasso di occupazione (15-29 anni) femminile e maschile locale mostra un miglioramento; il calo della percentuale di donne occupate da 30,27% (2004) a 24,74% (2016) è probabilmente dovuto a un aumento della disoccupazione generale, essendo possibile riscontrare la stessa diminuzione dell'occupazione maschile. Oggi il numero delle lavoratrici è notevolmente minore a quello dei lavoratori. Questo probabilmente perché la società in cui viviamo e tutto ciò che ruota attorno ad essa condizionano in maniera eccessiva le nostre scelte. Inoltre tra il 2005 e il 2016, in 87 Paesi del mondo il 19% delle donne tra i 15 e i 49 anni denunciava di aver subito violenza fisica o sessuale da un partner negli ultimi 12 mesi. Nel Rapporto 2017 sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile, presentato alla Camera il 28 settembre, viene considerata la posizione dell'Italia in relazione all'Obiettivo 5: "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze", contenuto nell'Agenda 2030.

- **Dominio Disoccupazione**

Il tasso di disoccupazione giovanile per quanto riguarda Latina è sempre superiore alla media nazionale. A luglio 2017, infatti, il tasso nella provincia di Latina era del 43,3% contro il 37,8% italiano. L' "indicatore NEET" mostra nel 2016 una percentuale di NEET sul totale dei giovani locali fra i 20 e i 34 anni pari allo 0,46 rispetto allo 0,30 italiano. Il rapporto però tra il tasso di disoccupazione giovanile e il tasso di disoccupazione locale (*indicatore disoccupazione giovanile*) rivela un valore di 2,8 contro il 3,27 che rappresenta la situazione nell'intera Italia.

Complessivamente, come rivelato dal grafico elaborato, Latina rispetto all'Italia deve confrontarsi con un problema "disoccupazione" che mostra dei picchi nettamente maggiori nonostante più di una volta nel corso degli anni ci siano stati dei momenti in cui i dati se messi in relazione, risultavano piuttosto simili.

- **Dominio Abitazione**

Gran parte del reddito dei giovani è speso per le case; la percentuale del reddito dei giovani da pagare per le spese della casa è aumentata rispetto al 2004, ove i dati nazionali e locali, rispettivamente 37,55% e 37,23%, erano pressoché equali. Nel 2016 il dato nazionale ha raggiunto il 42,90%, quello locale, più elevato, il 45,58%.

CAP.4

INTERVISTA AD ESPERTO LOCALE: RIFLESSIONI E PROPOSTE

Millennial Lab prevedeva, come momento di disseminazione, l'organizzazione di tre workshop: la crescita intelligente, la crescita sostenibile e la crescita inclusiva.

Per ogni giornata, organizzata da noi studenti, abbiamo invitato ospiti del nostro territorio rappresentanti delle istituzioni locali, dell'impresa e dell'università a cui abbiamo presentato la ricerca del professor Monti.

A ciascun ospite abbiamo posto delle domande inerenti al tema proposto con il fine di comprendere le possibili soluzioni e proposte per migliorare la nostra città, Latina.

4.1-LA CRESCITA INTELLIGENTE

Il giorno 15 Febbraio durante il primo workshop si è tenuto un dibattito dove sono stati ulteriormente approfonditi gli argomenti trattati dei domini Educazione e Partecipazione Democratica. Gli ospiti che hanno partecipato attivamente al dibattito sono: Luciano Monti docente LUISS coordinatore del progetto, Damiano Coletta Sindaco di Latina, Cristina Leggio Assessore alle Politiche Giovanili, Paolo Marini Presidente del Club di Latina.

Al professor Luciano Monti è stato chiesto in primo luogo il motivo per il quale avesse intrapreso questa ricerca sull'indice di divario generazionale. Spinto dall'affetto nei confronti di sua figlia, una millennial, ha riflettuto su quanto sia essenziale coltivare le potenzialità dei giovani. Così ha intrapreso un percorso di studi, atto a definire una politica intergenerazionale e sostenibile per le generazioni future, giungendo ad affermare che quest'ultima sia fondata sui principi etici e sulla redistribuzione delle risorse a favore dei più giovani. Nel raggiungimento del suo obiettivo, ossia la riduzione della frattura intergenerazionale, il professore Monti fa leva su tre pilastri:

1. Pilastro dell'istruzione (riguardante i percorsi educativi)
2. Pilastro dell'energia e dell'ambiente (riguardante le politiche energetiche atte a difenderlo)
3. Pilastro delle politiche fiscali (atto a garantire l'equità intergenerazionale)

Il professore ha infine spiegato che: "la sostenibilità del modello economico e sociale europeo dipenderà dalla nostra capacità di trovare un equilibrio dinamico tra le dimensioni economiche, sociali e ambientali dello sviluppo". Queste sue teorie si sono raccolte nel suo libro "LADRI DI FUTURO" pubblicato nel Novembre 2016.

In secondo luogo lo abbiamo interrogato riguardo la possibilità per l'Italia di garantire, accanto ad una istruzione completa, un lavoro e una vita dignitosa.

Il professore ha ribadito l'importanza di far leva sulla creatività che contraddistingue il cittadino italiano e che in passato ci ha permesso di essere il centro culturale del mondo. Spesso al giorno d'oggi siamo scoraggiati da questa società che poco ci soddisfa o che forse non riteniamo all'altezza delle nostre aspettative. Tendiamo a prospettare la nostra vita in un paese estero, sperando che lì le cose vadano meglio. E invece il professore chiede di fidarci dell'Italia e delle sue ricchezze, delle potenzialità che i suoi territori possiedono e che noi cittadini dobbiamo sfruttare o comunque, imparare a sfruttare.

All'Assessore alle Politiche Giovanili Cristina Leggio è stato chiesto:

"Quali misure di sensibilizzazione potrebbero essere adottate per avvicinare i giovani alla politica?"

L'assessore ci ha detto che il comune di Latina ha già studiato alcune strategie per raggiungere questo obiettivo. La Commissione Città Internazionale e Politiche Giovanili, presieduta da Valeria Campagna (consigliere comunale più giovane d'Italia), ha approvato la proposta di delibera per l'istituzione del **Forum dei Giovani** e per l'approvazione del relativo Regolamento. Possono partecipare tutti i ragazzi dai 16 ai 30 anni, nella speranza che riacquistino la fiducia nei partiti democratici

Al Sindaco di Latina Damiano Coletta è stato chiesto:

"Il comune di Latina sta adottando delle misure per ridurre la percentuale di abbandono scolastico entro il 2020?"

Si assolutamente, non solo si sta cercando di aumentare l'età minima di frequenza scolastica obbligatoria da 16 a 18 anni, ma, il comune di Latina sta impiegando gradualmente le strategie delineate a livello nazionale ed europeo.

Tuttavia come il resto dell'Italia, ci sarà un ritardo nel conseguimento degli obiettivi nell'agenda 2020. Nel frattempo si sta provvedendo a finanziare le famiglie a basso reddito e a proporre una serie di misure di sensibilizzazione affinché i giovani acquistino fiducia nei confronti delle istituzioni scolastiche.

4.2-LA CRESCITA SOSTENIBILE

All'Assessore all'ambiente Roberto Lessio è stato chiesto:

Dal momento che un uso più razionale dei mezzi pubblici garantirebbe un effettivo risparmio sia ai singoli cittadini sia del capitale naturale, abbiamo domandato di quanto potesse essere intensificato l'utilizzo dei trasporti pubblici a Latina. Ci ha risposto dicendo che dobbiamo essere noi in primis ad evitare l'utilizzo di veicoli privati quando possibile, ad esempio usando la bicicletta nelle belle giornate oppure sfruttare il pullman se gli orari di quest'ultimo ci sono comodi.

- 1) In base alle considerazioni fatte sui costi elevati e sull'importanza del consumo di fonti energetiche rinnovabili, ci siamo chiesti se Latina ne fa effettivamente uso e se potrà in futuro predisporre delle cifre necessarie per sostenere i prezzi dell'energia pulita.

L'assessore ci ha incoraggiato dicendo che Latina già utilizza fonti rinnovabili di energia (attraverso pullman ecologici e ad energia elettrica, pannelli fotovoltaici nelle scuole e nei palazzi di nuova costruzione).

In più, proprio promuovendo queste alternative la città acquisterebbe un'indipendenza economica maggiore e, pertanto, ne gioverebbe soltanto.

- 2) Dai dati ricavati è emerso che sono state molte le morti causate dall'inquinamento o dalla contaminazione delle falde acquifere; in vista di ciò: sono stati attuati provvedimenti per migliorare la situazione attuale?
Se no, quali potrebbero essere eventuali soluzioni?

Sì, sono stati presi dei provvedimenti a riguardo e già dal 2016 il Comune di Latina si è attivato per risolvere questa problematica che ha portato disagi ai cittadini; in particolar modo ai residenti di Borgo Sabotino.

Il sindaco ha infatti firmato un'ordinanza con la quale ha disposto che Acqualatina distribuisca acqua potabile tramite cisterne ai residenti dell'area interessata.

Il piano che ora stiamo mettendo in atto prevede la realizzazione di una condotta collegata alla rete principale; tuttavia questa fase richiede tempi medio-lunghi.

Domanda rivolta a Dr. Antonio Sabatucci; ASL, Dipartimento prevenzione

“Analizzando il dominio, abbiamo scoperto che nell'ultimo periodo sono peggiorate le condizioni di vita dei giovani under 25. Questa regressione è dovuta a un peggioramento dello stile di vita dei giovani o a una mancata efficienza del sistema sanitario nazionale?”

Il peggioramento delle condizioni giovanili, a livello nazionale e provinciale, è dovuto al decadimento delle strutture sanitarie e dal contemporaneo peggioramento dello stile di vita dei giovani italiani.

I due fattori sono legati indissolubilmente: a una mancata prevenzione dei cittadini, i quali non vengono adeguatamente curati, corrisponde un notevole aumento del tasso di ricoveri.

Conseguentemente, la mancanza di efficienti strumentazioni sanitarie porta a conseguenze inevitabili.

A livello provinciale si sta cercando di ottenere nuovi finanziamenti per ampliare e migliorare i reparti ospedalieri, e nel contempo cercare di incrementare l'organizzazione all'interno degli stessi.

Ogni proposta che viene avanzata si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei cittadini.

Al presidente del “Club di Latina”, Paolo Marini, è stato chiesto se nella sua azienda riscontrasse una grande produzione di rifiuti, e attraverso quali strategie quest'ultima potesse essere diminuita. Dal momento che i rifiuti

generati dalle famiglie rappresentano soltanto il 7% dei rifiuti complessivi, mentre oltre la metà, circa il 62% è rappresentata da rifiuti solidi e minerali provenienti dalle produzioni manifatturiere ed estrattive. Fortunatamente il presidente ci ha detto che nella sua azienda il numero di rifiuti non è particolarmente elevato. Ad ogni modo, questo non esclude il fatto che i rifiuti vengano costantemente riciclati. Inoltre Paolo Marini ha ribadito quanto la pulizia dell'ambiente lavorativo non giovi soltanto all'ecosistema ma anche ai dipendenti della stessa azienda, i quali, in questo modo vivono piacevolmente il loro lavoro e sono più efficienti.

4.3-LA CRESCITA INCLUSIVA

Il 26 marzo 2018 si è tenuto il terzo ed ultimo workshop, riguardante la CRESCITA INCLUSIVA. Gli ospiti presenti a questa giornata erano: il Magistrato Lucia Aielli, l'Assessore delle politiche giovanili Cristina Leggio, l'Assessore delle politiche Welfare Patrizia Ciccarelli, il Presidente Club di Latina Paolo Marini la Dott.ssa Sandra Verduci della Camera di Commercio di Latina, Francesca Innocenti presidente del Centro Donna Lilith.

Al Magistrato Lucia Aielli è stato chiesto:

“Cosa è stato attuato per migliorare la situazione e tutelare le donne vittime di maltrattamenti?”

Dopo aver riscontrato denunce da parte di donne maltrattate, soprattutto in ambiente domestico o lavorativo, è nato un vero e proprio centro anti violenza, Latina è stato il primo comune a instaurarne uno.

In questo modo, non si dà appoggio e sostengono solo a coloro che dopo l'atto della denuncia stanno affrontando processi e tutto ciò che ne consegue, ma anche a quelle donne che non riescono, per via di legami, spesso coniugali, a denunciare il proprio aggressore; a questo proposito, è stata attuata una legge, che allunga il tempo disponibile per una donna per denunciare una querela dal momento del fatto. La querela non è ritrattabile, e questo è un punto a favore per molte, moltissime donne.

A Francesca Innocenti, presidentessa del Centro Donna Lilith è stato chiesto:

“Quali sono i fattori di rischio maggiori che sottopongono la donna in situazioni di maltrattamento?”

La nostra associazione vuole aiutare tutte quelle donne che vogliono dire basta a situazioni di maltrattamento in qualunque contesto esse si manifestino.

Abbiamo notato che molte storie hanno dei punti di contatto, ovvero molte donne hanno capito che la loro storia affettiva con un uomo non le faceva stare bene. Per questo motivo le donne spesso vengono da noi già con una presa di consapevolezza alle spalle. Molte ci raccontano che nella loro infanzia hanno vissuto maltrattamenti domestici da parte della propria figura paterna, di conseguenza sono abituate all'uomo che tende a sovrastare la donna.

È quindi impossibile delineare lo stereotipo di donna maltrattata e di uomo maltrattante, questo è un fenomeno trasversale, che colpisce tutte, dalla più istruita, alla meno, dalla donna straniera, alla donna italiana.

CAP. 5

GDI LATINA 2030: CHI SONO I LADRI DI FUTURO?

5.1- LA CRESCITA INTELLIGENTE

In relazione ai dati raccolti per i domini Istruzione e Partecipazione Democratica, ad oggi il territorio pontino si innesta su una posizione sfavorevole rispetto alla media nazionale. I ridotti investimenti sul sistema scolastico fanno prospettare per il 2030 un decadimento della qualità dell'apprendimento, nonostante il tasso relativo all'abbandono scolastico individui un possibile miglioramento. Alla volontà dei giovani di poter completare il proprio corso di studi, non si affianca quindi un corretto finanziamento da parte delle istituzioni. Inoltre, lo scoraggiamento dei giovani si manifesta nella scarsa affluenza alle urne, nonostante sia aumentata la fiducia nei partiti democratici.

5.2- LA CRESCITA SOSTENIBILE

Ad un miglioramento per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti urbani, si riscontra un aumento delle emissioni di gas serra malgrado le misure adottate per la promozione dell'utilizzo di energie rinnovabili ed ecologiche messe a punto da enti locali. Riferendosi al dominio Salute, si rileva un calo nel numero di dimissioni ospedaliere per gli Under 25. La percentuale riflette un peggioramento della qualità del servizio sanitario per tutte le età, in particolare modo per la fascia giovanile. Questo risultato potrebbe essere dovuto al taglio degli investimenti nel sistema sanitario.

5.3. - LA CRESCITA INCLUSIVA

Al centro della discussione troviamo sicuramente il tema della Disoccupazione. I giovani disoccupati del territorio pontino sono più numerosi rispetto alla media italiana. Invece, a confronto con la percentuale nazionale il dato riguardante la percentuale dei NEET mostra un miglioramento della situazione. Nonostante ciò, nelle imprese del settore terziario la quantità di "donne a lavoro" è in continua crescita dimostrando una sensibilità da parte delle aziende pontine nei confronti della parità di genere. I giovani del territorio pontino devono però sostenersi l'onere di spese per la casa più costose rispetto al resto d'Italia.

Un dato rassicurante è, però, quello che identifica il livello di criminalità nel territorio che nel corso degli anni è diminuito consistentemente a dimostrazione del fatto che il comune di Latina si sta impegnando nella lotta per la legalità.

CONCLUSIONI

Potremmo dire che i ladri di futuro sono le istituzioni, oppure gli imprenditori o ancora il sistema scolastico, ma in una situazione come quella del territorio pontino che ha manifestato dei considerevoli miglioramenti dal 2004 al 2016, possiamo certamente definire ladri di futuro coloro che non sono a conoscenza del Divario Generazionale e non collaborano alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva del nostro territorio di per sé è pieno di potenzialità.

Bibliografia

- Luciano Monti “Ladri di Futuro” Ed. Luiss
- Fondazione Bruno Visentini “Il Divario Generazionale tra conflitti e solidarietà” Ed. Dialoghi
- Luciano Monti “Generational Divide: A new Model to Measure and Prevent Youth Social and Economic Discrimination”. Review of European Studies vol.9, No 3; 2017

Sitografia

- Istat
- Eurostat
- ASviS
- UNric
- The World’s Largest Lesson

Video

- *No point going halfway*
- Emma Watson and The World’s Largest Lesson 2016
- Leonardo di Caprio: Discorso alle Nazioni Unite #climateChange (sub ita)
- ‘We the People’ for the SDGs
- Malala Yousafzai and The World’s Largest Lesson